

Le domande dei lettori: perchè non funziona la fontana di piazza Euripide?

La nuova piazza Euripide è gradevole alla vista. La pietra bianca, le panchine, la stele della Madonnina, gli alberi che crescono. Bello. Peccato, però, continui a non funzionare la fontana che pure è parte integrante del progetto di riqualificazione.

Il giorno dell'inaugurazione zampillava festosa. Poi si è trasformata in un pantano maleodorante ed infine in una vasca vuota. Un dettaglio che zavorra l'intero progetto – pure interessante – di riqualificazione.

“Troppo fretta nell'inaugurare...”, si lascia sfuggire qualche voce nei corridoi di Palazzo Vermexio. Il punto è che, per quella fontana, manca il collaudo. Senza, non si può procedere con l'allaccio alla rete elettrica che alimenta l'impianto idrico, prima in servizio provvisorio attraverso il cosiddetto allaccio di cantiere.

Nonostante siano passate diverse settimane, gli uffici competenti – più volte sollecitati dall'amministrazione, anche a brutto muso – pare non siano riusciti a venire a capo del “caso”. E la fontana rimane vuota e triste, ennesimo simbolo di cose fatte “alla sanfasò”.

Lavori sulla rete idrica di Floridia: “Si” alla

commissione d'inchiesta”

Una commissione d'inchiesta per far luce su alcuni aspetti delle procedure seguite per l'affidamento di alcuni lavori pubblici a Floridia.

Il consiglio comunale ha votato a favore della proposta, motivo di soddisfazione per il circolo Falcone e Borsellino di Fratelli d'Italia.

Andrea Idà, coordinatore cittadino del partito a Floridia, ricorda “la puntuale e costante azione di controllo condotta sugli atti amministrativi”.

La richiesta di chiarimenti su una gara per l'affidamento della manutenzione della rete idrica era partita dal consigliere Antonello Sala, che aveva anche chiesto l'istituzione di una commissione di inchiesta sui lavori.

“Apprezzabile-commenta Idà- l'accorata esortazione del sindaco, Marco Carianni a trasmettere gli atti in discussione alla Procura della Repubblica così come proposto dalle opposizioni. Sorprende, tuttavia, che all'amministrazione, scrupolosa nel documentare ed enfatizzare ogni passo dell'attività amministrativa, siano sfuggiti particolari di tale entità”.

Accesso agli atti, Cavallaro (FdI): “Sempre più difficile

al Comune”

“Sempre più difficoltoso l’accesso agli atti al Comune”.

L’accusa è chiara, è rivolta all’amministrazione comunale di Siracusa e arriva da Paolo Cavallaro, presidente del circolo Aretusa di Fratelli d’Italia.

“La carenza di personale-sostiene il legale siracusano- non può giustificare le modalità ed i ritardi con cui vengono trattate le pratiche di accesso agli atti ai sensi della legge 241 del ’90. Sono stato costretto più volte a sollecitare, persino scrivendo alla pec istituzionale del sindaco, le istanze presentate come avvocato e come dirigente di Fratelli d’Italia”.

Per Cavallaro è “evidente la carenza di direzione e o di controllo da parte del sindaco e degli assessori, che, a maggior ragione in tempi di assenza del consiglio comunale, dovrebbero dare precise direttive agli uffici perché il palazzo venga percepito dai cittadini in modo assolutamente trasparente”.

Il sospetto del presidente del circolo Aretusa di Fratelli d’Italia è che “alcune mancate o ritardate risposte siano funzionali a limitare il diritto di critica delle opposizioni politiche”.

Poi Cavallaro entra nel dettaglio e cita, come esempio, il tentativo di accesso agli atti sul tema del verde pubblico, per conoscere il numero di alberi piantati per ogni bimbo nato, come prevede la legge 113 del 1992.

“L’assenza di un protocollo automatico digitale sulla posta certificata in entrata, attivo in tantissimi enti pubblici-aggiunge l’esponente del partito di Governo- è ulteriore mancanza di attenzione verso i cittadini”.

Infine una stiletta ed una previsione politica: “Non sono

solo le ciclabili insicure e le fontane spente, o l'assenza di programmazione su parcheggi e trasporto pubblico che porteranno i cittadini a bocciare questa amministrazione alle prossime elezioni-conclude Paolo Cavallaro- ma anche il distacco che ha alimentato con queste condotte, certamente non ispirate a lealtà e trasparenza".

Droga in via Santi Amato, crack e hashish nascosti in un tavolo

Ancora sequestri di droga in via Santi Amato. Gli agenti del commissariato Ortigia hanno rinvenuto nella zona, considerata piazza di spaccio, 4 dosi di crack e due di hashish, occultate all'interno di un tavolo di plastica posizionato lungo la via. Nel corso di tali servizi finalizzati al contrasto del fenomeno dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti, agenti delle Volanti hanno, inoltre, segnalato un giovane di 16 anni, trovato in possesso di hashish per uso personale.

Spara a un cane: denunciato 70enne siracusano

Spara a un cane, colpendolo con un colpo di fucile a piombini.

Un uomo di 70 anni è stato denunciato dagli agenti delle

Volanti. Dovrà rispondere di maltrattamento di animali. L'episodio risale a pochi giorni fa. Era il 28 ottobre. Gli agenti hanno sequestrato, inoltre, una pistola a molla ed una carabina ad aria compressa con i relativi munizionamenti, rinvenuti in casa dell'uomo denunciato.

Violenza e minacce alla convivente: denunciato 37enne di Pachino

Lesioni e minacce ai danni di una donna, la sua compagna di vita.

Un uomo di 37 anni è stato denunciato dagli agenti del commissariato di Pachino. Dovrà anche rispondere di minacce gravi all'indirizzo della convivente.

Affondo Usa, il WSJ contro Isab-Lukoil: attacco all'industria siciliana, la vogliono chiusa?

Il Wall Street Journal all'attacco della raffineria Isab Lukoil di Priolo. In una indagine pubblicata anche nell'edizione online, individua nel grande impianto siciliano

lo snodo che consente “al greggio russo di aggirare le sanzioni americane per la guerra in Ucraina e di arrivare negli Stati Uniti, tornando a volte in Europa”.

Per gli Usa, il greggio russo “sostanzialmente trasformato in prodotto fatto all'estero” non può poi entrare nel mercato americano. Una volta lavorato nella raffineria di Priolo – la seconda più grande d'Italia e la quinta in Europa, ricordano i media anche quelli italiani che hanno ripreso la notizia – il petrolio russo diventa “prodotto italiano” e rifornisce stazioni di servizio della Exxon in Texas o in New Jersey o le stesse ad insegna Lukoil, che negli Usa vanta 230 punti in 11 Stati.

Isab Lukoil, come noto da mesi, lavora solo petrolio russo a causa di quel fenomeno di overcomplaine che ha portato le banche a chiudere ogni linea di credito per l'acquisto di grezzo da altra fonte. Tanto è vero che, prima delle sanzioni, la raffineria priolese trattava il greggio proveniente da vari Paesi. Ora circa il 93% è russo.

Il quotidiano americano – e quelli italiani – dimenticano però di menzionare come siano state proprio le sanzioni internazionali a creare il cortocircuito e la totale dipendenza della raffineria priolese dal petrolio russo. Ci si dimentica anche che, pochi giorni addietro, la struttura tecnica del Mef ha inviato alle banche una confort letter con cui mette nero su bianco il fatto che Isab Lukoil, la società di controllo, le sue derivate ed i suoi amministratori non sono oggetto di sanzioni. Cosa che potrebbe riaprire quelle linee di credito incomprensibilmente saltate nei mesi scorsi.

Non appare, pertanto, corretto l'affondo americano che – forse – mal travisa interessi a stelle e strisce anche per la vendita in Europa di greggio e suoi lavorati.

Isab Lukoil e il WSJ, Diego Bivona: “Non risulta vendita in Usa di petrolio raffinato qui”

E' il numero uno di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, a rispondere all'articolo del Wall Street Journal ed all'indiretto attacco all'industria siciliana. Lo fa dall'edizione online del Sole240re, il quotidiano economico italiano. “Isab opera sul libero mercato e vende i suoi prodotti liberamente rispettando i contratti in essere e rispettando soprattutto le leggi. Non mi risulta poi che Litasco, la società svizzera che commercializza i prodotti di Isab, abbia venduto negli ultimi mesi un solo litro di prodotto raffinato proveniente dal polo siracusano negli Stati Uniti”, chiarisce subito. Nessuna elusione delle sanzioni internazionali, quindi.

Per il presidente degli industriali siracusani, curiosa è la coincidenza temporale che vede la pubblicazione della video inchiesta del WSJ “nel momento in cui il governo italiano sta lavorando per risolvere il problema della sopravvivenza di Isab”.

Ancora una Casetta dell'acqua danneggiata per rubare pochi

spiccioli

Dopo di via Barresi, un'altra casetta dell'acqua vandalizzata a Siracusa. questa volta, ignoti si sono accaniti contro la struttura di via Cuma, alla Borgata. A denunciare l'accaduto è la stessa Siam, società che gestisce il servizio idrico a Siracusa.

I delinquenti si sono introdotti all'interno dell'impianto, danneggiando il frigorifero e rubando pochi spiccioli dell'incasso.

I tecnici della società si sono recati sul posto per verificare l'entità del danno e capire se il frigo sia stato compromesso o se possa essere rimesso subito in funzione.

“Resta l'amarezza di dover raccontare un altro atto grave, incivile, inaccettabile, dentro una città nella quale vandali e microcriminali continuano a danneggiare il bene pubblico e tutto ciò che fornisce servizi alla comunità dei cittadini”, si legge in una nota di Siam.

A questo punto, allo studio c'è il potenziamento del servizio di vigilanza della casetta.

“Ci auguriamo che, qualora qualcuno avesse visto o sapesse qualcosa, vengano informate le forze di polizia”, l'auspicio di Siam.

Decreto anti-rave, le perplessità del giurista di centrodestra Ezechia Paolo

Reale

Avvocato, apprezzato giurista, è anche una delle anime del Siracusa Institute e della Fondazione Einaudi. Ma Ezechia Paolo Reale è anche un esponente politico siracusano, riconducibile nell'alveo del centrodestra. E tutte queste caratteristiche, ne fanno un interlocutore al di sopra di ogni sospetto per esaminare il contestato decreto legge "anti-rave" del governo Meloni. "Io dico quello che penso, nell'ottica del diritto alla conoscenza, a prescindere della parte politica che porta avanti una iniziativa", premette subito intervenendo su FMITALIA.

"Ci sono una serie di criticità evidenti. La prima è proprio il ricorso ad un decreto legge per introdurre un nuovo reato. Non è così pacifico, a mio avviso, che possa essere conforme alla Costituzione. Ricordo che c'è la riserva di legge del Parlamento per l'introduzione nuovi reati e interventi sul codice penale. Insomma, dare potere al governo di inserire una norma senza che il Parlamento l'abbia esaminata, a mio avviso, stride con il nostro ordinamento".

Secondo Reale, la norma avrebbe poi "un evidentemente problema di grave genericità". Come recentemente affermato anche dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo, una norma "deve essere chiara e far capire cosa è lecito e cosa no, senza ombra di dubbio. Specie quando la pena è il carcere. Leggendo il testo in questione, l'articolato non permette di comprendere con la dovuta precisione di cosa stiamo parlando. Richiama quasi la vecchia norma del codice Rocco, l'adunata sediziosa: quando ci si riunisce in più di dieci si mette a rischio l'ordine pubblico", continua l'avvocato siracusano.

Siamo di fronte ad un provvedimento liberticida? "Diciamo che non mi appare in linea con la Costituzione, ma non perchè sia liberticida in senso lato. Il principio che viola è quello della necessità che la norma penale abbia delle qualità: punire condotte specifiche di cui il cittadino deve avere piena conoscenza. Se non riesce a farlo capire, si apre una

breccia che potrebbe scardinare anche diritti costituzionali. Perché Tizio può interpretare le norme in un modo, Caio in un altro. Così le nostre libertà potrebbero ritrovarsi in pericolo. Fermo restando che è pacifico che per determinate ragioni, come l'ordine pubblico, alcune libertà personali possano essere limitate. Ma qui si apre alla possibilità di lesioni di diritti individuali personali. Non disconosco l'esigenza di reprimere certe manifestazioni effettivamente pericolose e odiose. Ma gli strumenti li avevamo già. Il rave di Modena, ad esempio, è stato interrotto utilizzando le norme già esistenti, mica il nuovo decreto che certo non è retroattivo".

Il decreto anti-rave rischia allora di passare per "norma bandiera" anche secondo l'esponente del centrodestra siracusano. "Non mi sembrava il momento per esordire con una misura di questo tipo. Non so se supererà la prova della conversione in legge. Anche all'interno del centrodestra esiste un'anima liberale e farà sentire la sua voce. Non solo con Forza Italia ma anche all'interno di FdI, che con il 30% è ormai un partito che abbraccia più sensibilità".